



l'incontro per celebrare

la XIII domenica del tempo ordinario – anno A

colore verde



La premura di Dio per l'umano

Di fronte alla Parola annunciata, a colui che viene «nel nome del Signore», la fede si fa ospitalità e accoglienza. Così come Dio custodisce i suoi figli, così il credente è chiamato ad accogliere colui che è nel bisogno, ad aprirsi all'inviato di Dio con disponibilità.

RITI D'INTRODUZIONE

Antifona d'ingresso

Sal 46,2

Popoli tutti, battete le mani!
 Acclamate a Dio con voci di gioia.

Saluto del presidente

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

P. Il Signore ci accoglie alla sua mensa e ci ricolma del suo Spirito: la sua grazia e la sua pace siano con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

P. Fratelli e sorelle, anche in questa domenica veniamo convocati e ospitati nella famiglia di Dio, per divenire, a nostra volta, accoglienti e ospitali. Siamo chiamati a compiere piccoli gesti di amore e di generosità, perché, da questi, possiamo giungere a un amore totale e incondizionato per Dio, per la chiesa, per l'umanità. Accogliamo il Signore nel nostro cuore e nella nostra vita, e domandiamo umilmente perdono per ogni nostra chiusura e per ogni nostra grettezza.

(breve pausa di silenzio)

P. Signore, Dio della promessa, che hai a cuore la felicità dei tuoi figli: *Kýrie, eléison!*

A. *Kýrie, eléison!*

P. Cristo, tu ci hai sepolto con te nella morte, perché possiamo camminare in novità di vita: *Christe, eléison!*

A. *Christe, eléison!*

P. Signore, chi non prende la sua croce e non ti segue, non è degno di te: *Kýrie, eléison!*

A. *Kýrie, eléison!*

P. Benedetto sei tu, Signore, Dio che ci accogli nell'abbraccio del tuo amore. Dopo averci nutrito della Parola del tuo Figlio, ora ci inviti al banchetto del suo corpo e sangue, così che, saziati di amore, usciamo dal nostro egoismo e ci accogliamo come fratelli e sorelle, come tuoi figli, tu che sei Padre, per tutti i secoli dei secoli.

A. Amen.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

A. Amen.

oppure:

O Padre, infondi in noi la sapienza e la forza del tuo Spirito, perché, seguendo Cristo sulla via della croce, siamo pronti a donare la nostra vita per manifestare al mondo la tua presenza d'amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

A. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

2Re 4,8-11.14-16

C. *Il profeta Eliseo ha sperimentato l'accoglienza in quanto profeta, che è accoglienza di Dio, e ricompensa tanta generosità con il dono più prezioso per una famiglia ebrea: un figlio.*

Dal secondo libro dei Re

Un giorno Eliseo passava per Sunem, ove c'era una donna facoltosa, che l'invitò con insistenza a tavola.

In seguito, tutte le volte che passava, si fermava a mangiare da lei. Essa disse al marito: "Io so che è un uomo di Dio, un santo, colui che passa sempre da noi. Prepariamogli una piccola camera al piano di sopra, in muratura, mettiamoci un letto, un tavolo, una sedia e una lampada, sì che, venendo da noi, vi si possa ritirare".

Recatosi egli un giorno là, si ritirò nella camera e si coricò. Eliseo chiese a Giezi suo servo: "Che cosa si può fare per questa donna?". Il servo disse: "Purtroppo essa non ha figli e suo marito è vecchio". Eliseo disse: "Chiamala!". La chiamò; essa si fermò sulla porta. Allora disse: "L'anno prossimo, in questa stessa stagione, tu terrai in braccio un figlio".

Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Dal Sal 68 (69)

C. Il salmo aiuta i fedeli a mantenere salda la professione di fede e della lode, anche nei momenti in cui la crisi della fede, determinata da eventi sfavorevoli, indurrebbe a voltare le spalle a Dio.

Rit. Canterò per sempre l'amore del Signore.

Canterò senza fine le grazie del Signore, con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli, perché hai detto: "La mia grazia rimane per sempre"; la tua fedeltà è fondata nei cieli. **Rit.**

Beato il popolo che ti sa acclamare e cammina, o Signore, alla luce del tuo volto: esulta tutto il giorno nel tuo nome, nella tua giustizia trova la sua gloria. **Rit.**

Perché tu sei il vanto della sua forza e con il tuo favore innalzi la nostra potenza. Perché del Signore è il nostro scudo, il nostro re, del Santo d'Israele. **Rit.**

Seconda lettura

Rm 6,3-4.8-11

C. L'apostolo Paolo ricorda come noi siamo tanto presenti nel cuore di Dio, da essere associati alla morte di Cristo e alla sua risurrezione.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte. Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui.

Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio.

Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al vangelo

Cfr. 1Pt 2,9

Alleluia, alleluia.

Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa; proclamate le opere ammirevoli di colui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

Alleluia.

Vangelo

Mt 10,37-42

C. L'evangelista sottolinea il valore del gesto semplice dell'offerta di un bicchiere d'acqua a un bambino, mai dimenticato da Dio. L'offerta della vita a Cristo scavalca anche i legami familiari e dà la precedenza ai legami della fede.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: "Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me.

Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà.

Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato.

Chi accoglie un profeta come profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto come giusto, avrà la ricompensa del giusto.

E chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa". Parola del Signore.

A. Lode a te, o Cristo.

Si dice il credo

Preghiera dei fedeli

P. Come potremo amare con la radicalità che Gesù oggi ci ha suggerito, se non ci affidiamo nella preghiera a colui che, solo, ha la capacità di trasformare i cuori di pietra in cuori di carne? A lui, con piena fiducia, gridiamo: *Insegnaci ad amare, Signore.*

L. *Sempre più massiccio si fa l'esodo di persone dai Paesi della fame verso le nazioni del benessere. Signore, rendi la tua chiesa una famiglia ospitale, pronta ad accogliere e a servire i poveri. Ti preghiamo.*

L. *La Pasqua che celebriamo ogni domenica ci ricorda che siamo «morti al peccato, ma viventi in Cristo Gesù». Donaci, Signore, piena consapevolezza della nostra condizione di persone nuove, irrobustisci le nostre mani, perché lavoriamo per riscattare il mondo dal male e dall'ingiustizia. Ti preghiamo.*

L. *Gesù ha richiesto ai suoi discepoli un amore preferenziale per lui. Illumina la nostra fede, Signore, perché sappiamo valutare le relazioni umane con i criteri del Vangelo e impariamo ad amare il prossimo. Ti preghiamo.*

L. *Ci hai dato la chiesa come casa dell'accoglienza. Signore, fa' che in essa nessuno si senta straniero, dimenticato, emarginato. Ti preghiamo.*

L. *Quanti piccoli sono vittime della dimenticanza degli adulti, degli abusi e delle violenze. Signore, mostrati Padre per ciascuno di loro, e fa' che trovino nella comunità credente una famiglia accogliente e ospitale. Ti preghiamo.*

P. Benedetto sei tu, Signore, Dio che ci accogli nell'abbraccio del tuo amore. Dopo averci nutrito della Parola del tuo Figlio, ora ci inviti al banchetto del suo corpo e sangue, così che, saziati di amore, usciamo dal nostro egoismo e ci accogliamo come fratelli e sorelle, come tuoi figli, tu che sei Padre, per tutti i secoli dei secoli.

A. *Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

A. *Amen.*

Al Padre nostro

P. Il Signore Gesù ci ha incoraggiati alla compassione, perché compassionevole è il Padre nostro celeste. A lui, nello spirito di famiglia, che ci lega gli uni agli altri, osiamo dire: *Padre nostro...*

Al dono della pace

P. Signore Gesù Cristo, che hai indicato la via della riconciliazione e della pace nella rinuncia a noi stessi, distogliti da ogni egoismo e ricolmaci di fede, di speranza e di amore, per edificare il

mondo nell'unità e nella pace. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Antifona alla comunione

Sal 102,1

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

oppure:

Gv 17,20-21

«Padre, prego perché tutti siano una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato», dice il Signore.

Oppure A:

Mt 10,39

«Chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà in eterno», dice il Signore.

Preghiera dopo la comunione

Il santo sacrificio che abbiamo offerto e ricevuto, o Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo nostro Signore.

A. *Amen.*

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione

P. Il Signore sia con voi.

A. *E con il tuo spirito.*

P. Vi benedica Dio onnipotente, Padre, e Figlio ✠ e Spirito Santo.

A. *Amen.*

Congedo

P. Accogliete tutti, come il Signore vi ha accolti. Andate in pace.

A. *Rendiamo grazie a Dio.*